Il Back to the Future Tour di Elisa al teatro greco di Siracusa: un live show “sostenibile”

Sarà Elisa a chiudere il prossimo 3 settembre la prima stagione dei concerti live al teatro greco di Siracusa. Il suo “back to the future tour” è uno degli eventi più attesi, con tre date in Sicilia: prima la Valle dei Templi, poi il teatro greco di Siracusa ed infine Taormina.
Elisa, artista di straordinaria sensibilità, ha voluto dare una forte impronta ambientalista al suo tour 2022. Per i suoi live sono stati allora ridotti i tir adibiti al trasporto del materiale per l’allestimento del palco, preferendo far ricorso di volta in volta a strutture locali. Così, se in passato erano in media 7 i mezzi pesanti in movimento, questa volta sarà soltanto uno. Non solo, durante la sua performance Elisa darà spazio a video dedicati alla sensibilizzazione del pubblico sul tema della sostenibilità. Anche le Nazioni Unite sostengono il messaggio a matrice green del Back to the future tour.
Per il concerto di Elisa al teatro greco di Siracusa previsto il pubblico delle grandi occasioni, con i biglietti a ruba sin dall’apertura della prevendita. Ultimi tagliandi disponibili su ticketone e sui circuiti tradizionali.

Canali di scolo, torrenti ed

alvei: rischio diga, le discariche abusive su strada problema aggiunto

Collegato al tema delle discariche abusive su strada, c'è anche il problema della pulizia dei canali di scolo che garantiscono il deflusso senza danni delle acque piovane. Tra poche settimane inizierà la stagione delle piogge, con i primi temporali e le bombe d'acqua. Il rischio che cumuli e cumuli di rifiuti siano finiti anche nei pressi degli alvei di torrenti e nei canali di scolo, ostruendoli creando delle pericolose dighe, è concreto. Ed in una qualche misura, la portata del problema la si è compresa nei mesi scorsi, guardando a cosa è accaduto alla Fanusa.

Eppure, la situazione non appare per nulla in controllo. La pulizia e manutenzione dei canali di scolo è a carico degli enti proprietari delle strade, essendo considerati delle "pertinenze". Questo significa che lungo una strada comunale deve provvedere il Comune, lungo una provinciale la ex Provincia. Per fiumi e torrenti, inclusi letti, alvei ed argini, si guarda all'Autorità regionale di Bacino.

In alcune aree gli interventi sono urgenti: basti pensare al Mortellaro ed alla vicina strada provinciale chiusa frequentemente per allagamenti; Case Bianche; Cifalino. E sono solo alcuni esempi. Purtroppo le segnalazioni e le foto mostrano sempre più rifiuti abbandonati. Sacchetti ma anche ingombranti. E nell'attesa di bonifiche cresce il pericolo. Molti ricorderanno le foto da quei luoghi, poco meno di un anno fà, con persone che cercavano rifugio sul tetto della propria auto, con strade allagate ed invase da esondazioni o onde di piena.

Le foto che accompagnano questo articolano riguardano la situazione del Cifalino, strada comunale. Nel Piano triennale delle Opere Pubbliche 2020-2022 figurava in posizione numero

200 alla voce “Manutenzione straordinaria e realizzazione del manto stradale, sistemazione del canale di scolo della strada traversa Cifalino in contrada Frescura”. Ma nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2022-24, fa notare Michele Mangiafico (Civico4) “è scomparso, non c’è più. La prossima amministrazione comunale sarà chiamata a restituire al Piano quella progettazione e ritrovarla nei cassetti dell’ente”.
In contrada Tivoli, strada Benalì, nota per una estesa discarica di rifiuti sul ciglio stradale, è una provinciale. Qui i canali di scolo andrebbero quindi controllati e bonificati da personale della ex Provincia Regionale, magari tramite Siracusa Risorse.
La sensazione, visto l’andazzo, è che purtroppo anche per questa stagione delle piogge si debba sperare nella clemenza del tempo. Altrimenti toccherà ancora una volta inseguire l’emergenza, anzichè prevenirla.

Sbarco di migranti in barca a vela: 65 iraniani ed iracheni. Arrestati due scafisti turchi

Sono stati condotti in carcere i due cittadini turchi arrestati in flagranza di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. I due, di 37 e 35 anni, sono stati bloccati nella serata di ieri da agenti della Squadra Mobile e della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Siracusa.
Sarebbero gli scafisti dello sbarco avvenuto ieri pomeriggio, con 65 migranti di nazionalità iraniana ed irachena giunti sulle coste siracusane.

Ieri mattina, la loro barca a vela bianca di circa 14 metri, battente bandiera tedesca, era stata avvistata a 10 miglia da Siracusa da un pattugliatore della Guardia di Finanza. Alla guida i due arrestati.
Le indagini subito avviate presso il Porto Commerciale di Augusta, dove era stata trasferita l'imbarcazione con a bordo i migranti, hanno consentito – anche grazie alle dichiarazioni rese da alcuni immigrati – di fare luce sulla dinamica della traversata e la conduzione della barca.
La barca a vela è salpata nella serata del 24 agosto scorso dalle coste turche, per poi giungere presso quelle italiane.

foto archivio

A Noto la popstar Madonna riscopre le sue origini: "Il bisnonno nato qui nel 1882"

Madonna? Ha origini siracusane, di Noto per la precisione. Il suo bisnonno Nicola Ciccone sarebbe nato nella cittadina barocca nel 1882, per poi trasferirsi in Abruzzo, regione in cui ha visto poi la luce il nonno della regina del pop, Gaetano.
E' stato il sindaco di Noto, Corrado Figura, a consegnarle i certificati ritrovati negli archivi e che hanno permesso di individuare il bisnonno Ciccone. "In occasione delle sue giornate trascorse qui a Noto, per festeggiare il compleanno, ho avuto l'occasione di incontrare Madonna. E con l'aiuto di un interprete le ho illustrato quanto avevamo scoperto, consegnandole copia dei certificati". E lei, Madonna? "Mi è sembrata molto interessata e attenta. Anche lei aveva sentito

parlare del nonno Gaetano ma le mancava la parte precedente della storia familiare”, spiega Figura su FMITALIA.
Anche il settimanale Chi ha rilanciato la notizia, con le origini siciliane della famiglia Ciccone scoperta con una attenta ricerca tramite l’Archivio di Stato e l’Anagrafe di Noto. Ma come è nata la curiosità che ha poi avviato l’indagine genealogica? “Si dice da tempo a Noto che la famiglia di Madonna avrebbe origine netine. Quella famiglia avrebbe vissuto nella zona di via Principe Umberto, nel 1800. Non abbiamo fatto altro che ricostruire quella situazione, verificando negli archivi”, dice il sindaco Corrado Figura che apre adesso all’ipotesi cittadinanza onoraria. “L’onore sarebbe nostro…”, taglia corto con una battuta.

Spaccio in via Santi Amato, ancora un sequestro di droga: era nascosta tra le aiuole

Non si contano più i sequestri di discrete quantità di droga nell’area di via Santi Amato, una delle più note piazze di spaccio di Siracusa. L’azione di contrasto alla vendita ed al consumo di stupefacenti è condotta quotidianamente dalle forze dell’ordine ed ha portato, nelle ore scorse, alla scoperta di 23 dosi di hashish e 12 di marijuana. La droga, pronta per essere venduta agli assuntori della zona, era nascosta nelle aiuole della vasta zona. Ad operare il sequestro, la Polizia di Stato.
Gli agenti hanno anche segnalato all’Autorità Amministrativa competente un giovane di 29 anni, per possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente (crack).

Nuovo presidente del Consiglio comunale di Pachino, è Giuseppe Gambuzza

Giuseppe Gambuzza è il nuovo presidente del Consiglio comunale di Pachino. E’ stato eletto ieri sera, durante l’ultima seduta dell’assise cittadina. Questa mattina, incontro con il sindaco Carmela Petralito. “Ringrazio il presidente uscente Franco Ristuccia per la passione e l’impegno che ha dimostrato in mesi assai difficili, anche se confesso che le sue dimissioni mi hanno sorpresa”, ha detto la prima cittadina.
Quanto a Gambuzza, la Petralito si è detta certa che il nuovo presidente, “persona che conosco e stimo da tempo”, saprà interpretare il ruolo “nella migliore maniera possibile, mettendo l’interesse pubblico prima di ogni cosa”. Ieri intanto, presentata anche la nuova giunta “rivisitata”.

Riapertura dell’Artemision, il progetto passa per il Pnrr. E spunta un nuovo regolamento

Passa attraverso i fondi del Pnrr anche la possibilità di riaprire l’Artemision, il sito archeologico sotto Palazzo Vermexio che rientra tra i beni indisponibili del Comune di

Siracusa. Nel 2019, la sua gestione era stata affidata per due anni a Civita, la società che si occupa anche della Fontana Aretusa. In precedenza, era stata la Erga ad occuparsi del sito ed a garantire la sua fruibilità, sempre con un accordo di gestione con il Comune di Siracusa.
Nei giorni scorsi, sull'Albo Pretorio di Palazzo Vermexio è apparso il nuovo regolamento di gestione, redatto dall'Unità di progetto Pnrr. Un documento snello, composto di appena 8 articoli, approvato dal Commissario straordinario che sostituisce il Consiglio comunale di Siracusa. Per l'ipotesi di riapertura, sembra che ancora una volta si voglia puntare sulla formula del gestore privato. L'approvato regolamento è tra i documenti richiesti per potere poter partecipare all'apposito bando Pnrr.
Tra le altre cose, prevede ad esempio che il nome di Artemision "deve rimanere immutato è in facoltà del gestore veicolarne il nome anche attraverso l'uso del nome scritto in caratteri greci". Per quel che riguarda la fruizione pubblica, "il Comune è obbligato a garantirne, ove possibile, l'apertura e la libera fruizione per almeno 24 ore
settimanali compreso il sabato o la domenica ovvero, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni l'anno".
Si stabilisce oltre ogni dubbio che "ogni intervento di gestione, valorizzazione e apertura al pubblico (…) sarà
finalizzato alla conservazione del sito con particolare riferimento alla stratificazione storica presente che ne costituisce elemento peculiare e distintivo". Inoltre, "la gestione, valorizzazione e apertura al pubblico del sito deve essere ispirata ai principi di inclusività, dell'abbattimento delle barriere che possono limitare la fruizione e la comprensione del sito". E laddove non sarà possibile abbattere le barriere fisiche, "per quanto possibile, si farà ricorso alle moderne tecnologie per consentire la completa fruizione e comprensione del sito".
L'Artemision, secondo il regolamento, "è sottoposto al diretto controllo e gestione dell'Assessorato Comunale alla Cultura e di quello del Patrimonio secondo le rispettive competenze

funzionali, salvo diverse occasionali esigenze”. Infine, per quel che riguarda l’assetto finanziario, “salvo la diversa regolamentazione contrattuale con l’eventuale gestore esterno, le spese di gestione e manutenzione del sito sono a carico del Comune di Siracusa”.
L’Artemision, il tempio ionico dedicato alla dea Artemide, fu scoperto dall’archeologo Paolo Orsi nel 1910. Sull’area sacra originaria, venne costruito a partire dal VI secolo aC il tempio di Artemide, raro esempio di stile ionico primordiale in tutta la Sicilia. Il tempio, secondo gli studi, rimase probabilmente incompiuto. Evidenti nei resti delle colonne lisce e dei capitelli le influenze dell’Asia Minore.

All’ex Onp di Siracusa il nuovo punto vaccinazioni anti-covid, anche pediatriche

Nel padiglione 4 dell’ex Onp di Siracusa, in contrada Pizzuta, attivo il nuovo punto vaccinale anticovid permanente. Per raggiungerlo, basta seguire la segnaletica allestita lungo i viali della grande area dell’Asp di Siracusa, dove è disponibile anche un ampio parcheggio.
Il centro è aperto il giovedì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 19, e il sabato dalle ore 8 alle ore 12. E’ attivo anche per le vaccinazioni anticovid pediatriche.
La nuova destinazione è stata disposta dalla Direzione strategica Asp, nell’ambito del Piano di riorganizzazione dei Centri di vaccinazione della provincia di Siracusa. Creato così un ambiente stabile, dedicato alle vaccinazioni anticovid, separato dalle altre attività istituzionali.
Come ricorderete, per la prima e massiccia fase della campagna

vaccinale sono stati utilizzati come hub vaccinali provinciali l’Urban Center di Siracusa ed il tensostatico di Portopalo oltre a diversi punti sparsi tra ospedali e strutture sanitarie in provincia.

Come ridurre il peso delle bollette? Parola all’esperto: “Unica arma, limitare il consumo”

In tempi in cui il costo dell’energia elettrica fa paura, è possibile contenere i consumi ed ottenere un risparmio in bolletta? Si, secondo l’azienda siracusana Onda Più che si occupa di fornitura di energia in Sicilia ed in Sardegna. Per ottenere un sensibile risparmio, l’obiettivo di una famiglia deve essere quello di ridurre nell’immediato il consumo personale giornaliero di energia elettrica di almeno il 50%, specialmente nelle fasce orarie più critiche (tra le 7 e le 9 e tra le 19 e le 22), in modo da alleggerire in maniera concreta la propria fattura energetica. Non solo, come spiegano gli analisti dell’azienda siracusana, nel contempo si produrrebbe anche un ulteriore vantaggio, contribuendo a ridurre la richiesta di energia sul mercato internazionale. E questo, in una certa scala, può generare una consistente flessione dei prezzi.
In attesa di interventi governativi efficaci, “il dimezzamento dei propri consumi è l’unico strumento a portata di mano di ciascuno per contenere questa irrefrenabile escalation del costo dell’energia. Tutto ciò in attesa che vangano messe in campo misure strutturali di più ampio respiro”, spiegano da

Onda Più.
Tra le misure suggerite ci sono lo spegnimento completo degli apparati che abitualmente teniamo in stand-by (come televisori e impianti di audiodiffusione, personal computer ed elementi a questo connessi, l'utilizzo di luci e punti di illuminazione nelle aree di stretto e immediato utilizzo, l'esclusione delle prese non utilizzate. Ma – soprattutto – quel che è richiesto è una particolare cura ai consumi energetici nelle fasce orarie di punta (dalle 7 alle 8 e dalle 19 alle 22), quelli che percentualmente incidono in maniera più significativa sulla bolletta energetica. Informazioni utili per raggiungere l'obiettivo della riduzione sensibile del consumo personale giornaliero di energia elettrica vengono fornite in questi giorni da Onda Più ai propri clienti, attraverso diverse piattaforme: dai social agli sms. La campagna di sensibilizzazione guarda però anche all'esterno, in una sorta di responsabilità sociale diffusa.
"Noi siamo impegnati in prima linea in questa azione di divulgazione di buone prassi comportamentali che, oggi come oggi, costituiscono la prima ed efficace arma per contrastare il continuo rincaro dei costi dell'energia", osserva il ceo del Gruppo Eneron, l'ingegnere Luigi Martines. Al suo fianco il direttore generale di Onda Più, Luca Puzzo. "In questo momento storico, con un costo dell'energia che in alcune fasce orarie rischia di schizzare ai mille euro/megawattora, è indispensabile che ciascuno adotti responsabilmente politiche di contenimento dei propri consumi. Ciò avrà benefici riflessi anche sulla propria fattura energetica e, più in generale, su quella del Paese. Insomma, parafrasando il pensiero di Kennedy, è il momento che ciascuno di noi pensi a cosa può fare piuttosto che chiedersi cosa gli altri possano fare per noi".

foto da: www.risparmiare-energia.com

Acquistati e posteggiati: dove sono i due nuovi bus elettrici comunali? “Cavilli, presto su strada”

Attorno ai due bus elettrici acquistati mesi addietro dal Comune di Siracusa è nato un piccolo giallo. Che fine hanno fatto? Stando ad una recente nota stampa diffusa da Palazzo Vermexio ai primi di giugno, avrebbero dovuto rafforzare in estate i collegamenti con il centro storico, limitando l’uso di mezzi privati in prossimità della Ztl.
Ma qui due mezzi elettrici acquistati con circa 600mila euro del Collegato ambientale, sono rimasti fermi nel deposito comunale di via Elorina. Non per pigrizia o dimenticanza ma per una serie di cavilli burocratici che hanno rallentato, sin qui, la loro messa su strada. Ma stando all’assessore alla Mobilità, Enzo Pantano, mancherebbe ormai poco alla soluzione che ha sin qui reso impossibile un utilizzo produttivo dei due bus, lunghi circa 6 metri e di nuova generazione rispetto ai primi (e ‘rottamati’) bus elettrici comunali, attivi sino a qualche anno addietro.
Cosa ha bloccato sin qui l’impiego di quei due bus? Il piano del Comune di Siracusa era di affidarli in comodato d’uso gratuito all’Ast. Ma una simile fattispecie avrebbe configurato un danno erariale: il Comune acquista due bus con fondi pubblici e poi li mette a disposizione di una azienda terza. La soluzione trovata tra mille cavilli e formalità di non semplice interpretazione, prevede allora che l’Ast metta a disposizione gli autisti, senza costo per il Comune di Siracusa. Il duplice “scambio” (bus per autisti) mette al riparo da contestazioni contabili e può acquisire il visto di

operatività. Palazzo Vermexio risolverebbe così anche il problema della mancanza di autisti in organico. In passato, si era semplicemente pensato di bypassare la questione affidando il servizio a società private. Una soluzione che, evidentemente, non ha convinto alla prova dei fatti.
In passato, quando il Comune di Siracusa aveva una sua piccola flotta di mezzi elettrici, gli autisti erano stati reclutati tra ex Util Service appositamente formati. Poi la "turbolenta" conclusione di quel contratto ed il passo indietro sul fronte della mobilità pubblica, con la lenta ed inevitabile dismissione di quelle navette risultate poco performanti sotto il profilo della manutenzione ordinaria.
Intanto, in queste settimane sono stati definiti, insieme ad Ast, i percorsi. In linea di massima, i due mezzi comunali sono destinati a rafforzare le linee di collegamento urbano tra Ortigia ed il resto della città sul modello delle esistenti linee blu e rossa. Ma in caso di necessità, potrebbero anche offrire supporto alle linee scolastiche urbane.

foto da rampini.it (la Rampini ha fornito i bus elettrici al Comune di Siracusa)